Anno XXI. Venerdì 20 Novembre 1868 N. 266

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 17 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 26 ottobre, a tenore del quale col 1 gennaio 1869, sono istituiti in Venezia, pel servizio speciale del dazio di consumo un ufficio principale daziario presso la dogana, e due ricevitorie, l'una ai Macelli e l'altra ai Molini a vapore.

PUNTI NERI

Con questo titolo la *Presse* di Vienna del 14 pubblica un articolo che crediamo utile far conoscere ai nostri lettori,

Con piacere salutiamo l'ufficiosa dichiarazione della *Provinzial Correspondenz* di Berlino, in cui da parte della Prussia si esprime il desiderio di spingere la Germania sulla via del progresso politico ed economico e di conservare ad un tempo un'inalterabile pace cogli Stati vicini. Non una piccola nube è sorta a turbare l'orizzonte pacifico, e nulla si è cangiato nella reciproca situazione d'Austria e di Prussia, neanche a motivo delle erronee interpretazioni dei giornali circa il discorso tenuto dal barone Beust al comitato dell'armamento. Non fa neppure di bisogno su tal proposito d'una tranquillante risposta del gran cancelliere, dacchè espressioni pronunciate in segreto non meritano fede e tanto meno possono esercitare la minima influenza sul contegno della Prussia.

Tutto questo è bello assai, poichè se il foglio semi-ufficioso ci si assicura, che il signor Bismarck la pensa così, proprio soltanto per le ragioni sovra esposte e non per altri motivi passeggieri, certamente possiamo abbandonarci alla speranza, che la Prussia non si mostrerà aliena, dopo gli acquisti da lei fatti, dal mantenere in tutte le sue parti il trattato di Praga, anche per quanto riguarda la linea del Meno, della Confederazione del Sud e dello Schleswig, e di porre ad effetto questo trattato. Se la cosa sta in questi termini, accondiscendiamo volontieri ad includere nella compera anche l'assicurazione, via, alquanto altera, che le necessità finanziarie non c'entrano per nulla nella politica pacifica della Prussia. Chiudiamo altresì un'occhio sulla singolarissima illustrazione, che accompagna quest'assicurazione. Uno Stato, che prima poteva sempre vantare un notevole avanzo di entrate, ora è ridotto a tal punto, che anche l'inventiva testa del signor Heydit non sa più dove dar di corno, e non trova altro mezzo per aiutarsi, che quello dei sequestri, che differenziano pochissimo dalle confische fatte al patrimonio degli Orleans dopo il colpo di Stato.

Più modeste ed adatte alle nostre circostanze sono le espressioni usate dal sig. de Beust. « Le nostre finanze cadrebbero in completa rovina, se dovessimo porre nel bilancio in tempo di pace 80 milioni per mantenere il militare. » Però egli soggiunse tosto: « questo stato di cose non può durare. » Non si può dire più chiaramente, che l'armamento dell'Austria congiunto al riorganamento del suo esercito, non ha per nulla affatto una significazione *aggressiva*, che anzi con ansia aspettiamo il momento, in cui il provvido fato ci conceda di alleggerire anche per scopi *difensivi* la cifra dell'esercito.

Tuttavia non si può negare, che sopra quest'idilica condizione di cose, in cui tutto respira pace ed amicizia, dall'alto del discorso Disraeli cade una luce singolarissima. Mentre dall'Elba e dalla Senna partono ogni momento ed in tutti i tuoni proteste d'affetto e si grida, che ogni punto nero è sparito dall'orrizzonte, ecco che ad un tratto il signor Disraeli, il quale (fra parentesi) dev'essere pienamente o per lo meno istruito quanto ogni altro ministro del come stanno le cose, salta fuori a dire che l'Inghilterra « vuol intendersi colle altre potenze onde interporsi fra la Francia e la Prussia. »

Se la domanda fosse stata fatta per ischerzo, ci sovverremmo di quell'avvocato, che volesse provare: primo che la cassa non venne mai data in prestito; secondo che fu retrocessa intera; terzo che già fin da principio essa era rotta. Sul serio però è quell'impressione, che produce ogni volta dal 1849 in poi un intervento diplomatico sui capitalisti e sul commercio.

L'amore per la pace dell'Inghilterra è troppo noto e sincero per sospettarne. Bisogna dunque che qualche cosa di pauroso vi sia per l'aria, s'essa offre la sua mediazione, di cui si mostra d'ordinario assai parca.

Quanto pieno di tatto è il Disraeli nel nascondere i motivi che spingono il Governo britannico a tal passo altrettanto la pubblica opinione è ansiosa e cerca di conoscerli. Di leggieri però si può supporre, che l'origine della mediazione stessa stia nell'avversione della Prussia di dare garanzie per lo stretto mantenimento della pace di Praga, e nella risoluzione della Francia di non lasciarne tacitamente eludere e seppellire i patti.

Disraeli desidera la pace con tutto il cuore, ma non tralasciò per questo di manifestare nel suo *toast* i timori e la necessità di dar tutti la mano, onde distruggere i semi di nuove complicazioni europee. Egli nega l'esistenza di un pretesto di guerra, ma ad un tempo constata « alcune apprensioni alla superficie » egli non riflette, che la Francia e la Prussia sono animate l'una contro l'altra da voglie aggressive — però non gli sfuggono gli armamenti reciproci, e vede in essi una causa di discordia. Però nella sua mediazione congiunta a quella delle altre potenze cerca di interporsi fra i due litiganti onde condurli ad un accomodamento.

Non andrà molto che la vera condizione delle cose si schiarirà ed allora vedremo da qual parte penderà la bilancia.

E ch'essa si rischiari è tanto più necessario, in quanto che anche la Russia ha or ora impreso a fare straordinari armamenti. La concorrenza degli armamenti stessi raggiungerà fra breve un culmine che non si potrà oltrepassare.

S'ode il tintinnio degli scudi dietro la scena e framezzo le quinte. Soltanto un pazzo, solamente la perfidia potrebbe credere, che la faccenda possa durare a lungo senza scoppiare con una guerra, o con una svolta verso la pace. (*Gazz. d' It.*)

LE ULTIME ORE DI ROSSINI

Scrivono da Parigi al *Diritto*:

« Dovete sapere che l'illustre maestro ha sempre riconosciuto il suo stato, e ha capito di esser vicino a morte anco quando Nelaton più confidava di salvarlo. La resipola che è sopraggiunta non ha fatto che confermar l'infermo sulla propria condanna. Rossini si è mantenuto calmo e rassegnato: soltanto quando egli ordinava qualche disposizione, e gli amici e la moglie non volevano ascoltarlo, e gli dicevano che vivrebbe, egli andava su tutte le furie, e bestemmiava in lingua italiana e in francese secondo con chi parlava.

« Ma sebbene Rossini si sia riconosciuto mortale, non ha mai pensato a chiedere i conforti della religione.

« Cinque o sei giorni fa il nunzio apostolico monsignor Chigi si presentò a Passy al palazzo, e ricevuto da madama Rossini chiese di esser introdotto presso l'infermo, dovendo vederlo dordine di sua santità. Madama Rossini gli rispose che, commossa dell'insigne onore, non lo avrebbe fatto passare se non le prometteva di non parlare al marito di cose di religione, giacchè qualunque commozione avrebbe potuto nuocere alle sue triste condizioni.

« Il nunzio promise; ma non si sa come, Rossini dopo la sua visita si mostrò agitatissimo e peggiorò.

« L'altro giorno si presentò al pa-

lazzo il curato di Passy chiedendo di passare in camera dell'infermo. Madama Rossini rifiutò. Il curato l'ebbe a male ed insistè, dicendo che anche non parlandogli degli interessi dell'anima, desiderava stringere all'infermo un'ultima volta la mano. Ma la signora restò ferma nel diniego, e con grande meraviglia di tutti coloro che erano presenti alla scena, irruppe a voce alta e sdegnosa le seguenti parole: « Anco il nunzio mi promise di volergli soltanto stringer la mano! ma appena fu al capezzale di mio marito gli cominciò a parlare dei doveri dell'uomo.

Rossini ha sempre osservato i doveri del cristiano, e la vista dei preti lo turba e lo fa peggiorare: quindi perdonate, signor curato, sono dolente; ma vi domando il permesso d'impedirvi di passare. « Il curato non ebbe nulla da rispondere, s'inchinò ed uscì. »

Altre notizie recano che solo agli ultimi momenti l'immortale Maestro acconsentì di ricevere il curato di Passy.

NOTIZIE

FIRENZE — Alle ore 10 e 1|2 ant. giunsero oggi in Firenze le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte, provenienti da Milano, col treno ordinario.

Erano del seguito delle LL. AA. RR. il generale Cugia, quattro ufficiali di ordinanza, ed una dama d'onore.

Gli augusti principi erano ricevuti alla stazione dalle LL. EE. il presidente del Consiglio dei ministri, dal ministro dell'interno, dal ministro delle finanze, dal ministro della Real Casa, marchese Gualterio, degli aiutanti di campo di S. M., generali Angelini, Della Rocca, De Sonnaz e dalla marchesa Alessandri, dama d'onore di S. A. R. la principessa Margherita.

(*G. d' Italia*)

— È probabile, scrive la *Gazz. del Popolo* di Firenze, che la sessione parlamentare presente si prolunghi fino alle ferie di carnevale del nuovo anno 1869. In quaresima dunque si aprirebbe la sessione, col discorso della Corona.

GENOVA — Si assicura, scrive la *Gazzetta di Genova*, che l'apertura della ferrovia di Chiavari avrà luogo il 23 corrente.

MILANO — La *Lombardia* annunzia che S. M. l'Imperatrice delle Russie ha decorato del gran cordone di San Stanislao il sindaco di Milano cav. Belinzaghi.

ASTI — Leggesi nel *Cittadino d'Asti*: Il testè defunto Clava Elia Moise, socio azionista e Consigliere ispettore municipale del nostro Asilo infantile, morendo volle lasciargli un attestato del suo affetto, legandogli una rendita annua di lire quaranta, in una cartella del Debito pubblico, da intestarsi a favore dello stesso Asilo.

La Direzione, nello annunziare questo atto di beneficenza a favore di questa caritatevole istituzione, adempie ad un dovere di gratitudine e di ben meritata lode verso l'estinto benefattore ed a conforto della sua afflitta famiglia.

PADOVA — Togliamo dall'*Adige*: Un nostro amico, giunto ieri sera, da Padova, ci dice come colà la neve sia stata abbondantissima, accompagnata da vento impetuoso. Fra Padova e Tavernelle poi si vedono i segni manifesti dell'uragano. Non un palo del telegrafo rimase intatto, ma quasi tutti vennero spezzati o rovesciati a terra.

FRANCIA — L'*Etendard*, respingendo le asserzioni del *Gaulois* dice: il Governo non ha scoperto alcun complotto, le premesse circa la legge sulla pubblica sicurezza sono erronee; le misure state occasionate dall'attentato di Orsini furono abolite per sempre, il Governo non pensa nè ad una reazione, nè a misure violente, giacchè le sussistenti leggi sono perfettamente sufficienti.

AUSTRIA — La *Corr. gén. autr.* smentisce la notizia del *Volksfreund*, secondo cui il Consiglio dei ministri si sarebbe occupato recentemente dell'ammissione nei paesi cisleitani della frammassoneria.

SVEZIA — Il re Carlo XV di Svezia ha ricusato recentemente di firmare la sentenza di morte pronunziata contro una avvelenatrice. Egli ha dichiarato che per l'avvenire nessuna esecuzione capitale avrebbe più luogo nel suo Regno, e che se la pena di morte non era abolita in diritto, egli voleva che almeno lo fosse in fatto.

RUMENIA — La *Boemia* pubblica una lettera, nella quale si racconta che nella Rumenia vi sono 5000 sott'ufficiali prussiani, e che le fabbriche prussiane inviano grandi provvigioni di munizioni nella Rumenia.

Cronaca locale e fatti vari

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo giorno 31 *ottobre* 1868.
Sessione Ordinaria di Autunno
Aperta il dì 29 detto mese

Adunanza di 2ª invito, presenti i signori

Manfredini march. Giovanni Ass. ff. di Sindaco — Boari Vilelmo — Sogari Gaetano — Orsoni dott. Carlo — Raimondi dott. Alessandro — Gattelli dott. Giovanni — Savonuzzi ing. Costantino — Sani Severino — Benedetti dott. Pietro — Braghini Ignazio — Boari avv. Vito — Pesaro Abramo — Dotti dott. Lorenzo — Giglioli conte Giuseppe — Bertoni dott. Giuseppe — Forlani ing. Gaetano — Puricelli Tomaso — Borghi Leone — Mazzucchi avv. Carlo — Roveroni Tomaso — Nicolini dott. Antonio — Biondini ing. Giovanni — Forlai Giuseppe — Monti avv. cav. Cesare — Giustiniani conte avv. Carlo — Tasso avv. Torquato — Zannini ing. Giuseppe — Bortoletti Felice — Modonesi dott. Francesco — Novi dott. Gaetano (sopraggiunto).

Il sig. cav. Casazza ha giustificato la propria assenza.

Trattandosi di Adunanza di 2ª invito l'Assessore sig. march. Manfredini deputato a rappresentare il R. Sindaco dichiara aperta la Sessione.

Letto, ed approvato il Processo Verbale della sessione del 26 settembre 1868, il lodato sig. Assessore partecipa al Consiglio, che il Ministero della Istruzione Pubbblica ha offerto a questo municipio una seconda dispensa del giornale filologico intitolato il *Propugnatore*.

Il sig. prof. cav. Luigi Bosi ha donato un'esemplare delle sue lezioni sulla Albuminaria

E così i Municipi di Padova, di Reggio, hanno offerto in dono alcuni esemplari degli atti delle loro rispettive amministrazioni. Il Consiglio manifesta la sua riconoscenza verso dei donatori, ai quali sonosi diggià scritte lettere di ringraziamento. Dopo di ciò lo stesso sig. Assessore partecipa la rinuncia data alla carica di Consiglieri dai signori Bandini Annibale e Belonzi Gaetano.

Premesse queste comunicazioni, si procede alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, e primieramente si legge il rapporto della Commissione incaricata a riferire sulle Liste Elettorali politiche e commerciali.

Chiede ed ottiene la parola il sig. Consigliere Severino Sani, che si fa ad osservare come le dette Liste dovevano essere presentate in Primavera, e non in Autunno; che inqualificabile è un tanto ritardo, molto più che mesi sono il Capo di Ufficio dello Stato Civile rispondendo ad alcune osservazioni fatte sulle liste amministrative, pubblicò pelle stampe che in detto ufficio si lavorava notte e giorno. Ma non è poi soltanto, egli soggiunge, l'occorso ritardo, che lo mova a fare osservazioni in argomento, bensì avvi il dubbio che alcuni degli inscritti in dette Liste non possano appartenervi perchè incorsi nella perdita dei diritti civili. Gli è noto che due individui di tal maniera pregiudicati si trovano già notati nelle Liste amministrative. Gli è noto pure che le Liste oggi sottoposte all'approvazione, non sono state rivedute dal Tribunale Provinciale.

Il sig. avv. Giustiniani in nome della Commissione incaricata delle Liste informa che per due volte si è scritto al detto Tribunale, che alla prima lettera non si è avuta risposta, che in seguito della seconda si è presentato all'ufficio di Stato Civile un'impiegato del Tribunale, il quale ha dichiarato non potersi prestare ad eseguire una tale revisione attese le molte incumbenze di quell'ufficio. Ciò non potrà farsi in brevissimo tempo, ma d'altronde questa operazione è indispensabile, e sarebbe pericoloso sanzionare le suindicate Liste nel dubbio che contengano come si è detto alcuna persona pregiudicata criminalmente, per cui lo stesso sig. Sani propone, che si tenga in sospeso l'approvazione di dette Liste fino alla ottenuta revisione per parte del Tribunale. La sua proposta è appoggiata, come pure la è quella di scrivere alla R. Prefettura per informarla della causa della sospensione, e per interessarla a sollecitare il Tribunale a prestarsi alle richieste dell'ufficio di Stato Civile.

Messa a partito l'analoga mozione è stata approvata a grande maggioranza di voti.

Dopo di ciò il R. Sindaco partecipa al Consiglio la rinuncia data dai signori ing. Giuseppe Maestri, dottor Luigi Bresciani e Giuseppe Forlai, alla carica di Assessori, ed invita il Consiglio a provvedere al di loro rimpiazzo.

Il Consigliere sig. Sogari domanda per quali cause abbiano quei signori data una tale rinuncia. Non sa persuadersi come essi eletti da pochi mesi, e dopo di avere assunto e sostenuto con molto impegno l'incarico relativo, siansi dimessi; è a temere egli dice che qualche causa che non ci viene palesata esista.

Il sig. avv. Mazzucchi ricorda che in principio di anno tutta la Giunta si dimise in corpo. Egli manifestò vivo desiderio di conoscere la causa di un atto di tanta importanza, ma gli venne risposto che trattavasi di motivi di alta convenienza. Troppo generica egli tro-

vava una tale risposta, per cui non sapendo quale giudizio o criterio formarsene, si astenne dal prender parte alla votazione cui si fece luogo per le nuove nomine.

Il risultato della votazione fu la rielezione dei medesimi rinunciatari, che tutti accettarono la carica dalla quale eransi spontaneamente dimessi pochi giorni prima, e senza rendere al Consiglio spiegazione veruna di codesto anormale procedere.

Aggiunge essergli noto ancora, che in seguito furono date, ripetute, e ritirate diverse rinuncie, e che taluni Assessori che non rinunciarono formalmente dimostrarono col fatto di non volere rimanere più oltre nella amministrazione; ed ora all'aprirsi della attuale sessione di autunno ci troviamo in presenza di tre definitive rinuncie. Questi fatti gravi e dolorosi recano pregiudizio e sfiducia nell'azienda municipale. Se persone dotate di amore per il pubblico bene si determinano ad agire in tale modo, conviene credere siano spinte da cause rilevantissime; e per tentare di porvi rimedio nell'avvenire colle nuove nomine da farsi, si rende necessario avere esatte informazioni sui motivi che occasionano le troppo frequenti rinuncie. Perciò l'oratore prega ed insiste affinchè la Presidenza del Consiglio voglia presentare gli opportuni schiarimenti.

Il Presidente del Consiglio legge le lettere relative dei signori Maestri, Bresciani e Forlai; informa degli uffici praticati per indurli a ritirare le date dimissioni, e come siano riusciti inutili, e conclude col dichiarare che nulla saprebbe aggiungere a quanto ciascuno di essi ha dichiarato.

Siccome dagli atti esibiti risulta che il sig. dott. Bresciani dopo di avere indicata una delle cause del suo ritiro, dice, che altri più gravi motivi ve lo hanno determinato, il sig. avv. Mazzucchi è dispiacente che qui non si trovi il R. Sindaco, che forse avrebbe potuto dare analoghe informazioni.

Fatta annotazione di queste osservazioni, il sig. Assessore Delegato invita i Consiglieri a formare una Scheda che contenga tre nomi per la nomina di tre nuovi Assessori. Raccolte le Schede, e fattone lo spoglio dai Consiglieri squittinatori coll'assistenza del Presidente del Consiglio, se ne è avuto il seguente risultato, e cioè nel primo squittinio sono stati eletti i signori

Mazzucchi avv. Carlo con voti 15
Niccolini dott. Antonio » 15

Procedutosi ad un secondo squittinio ne è risultato eletto il sig. Forlani ing. Gaetano con voti 24.

Dopo di ciò si è proceduto alla nomina degli Assessori supplenti. A termini di legge, quattro devono essere i detti supplenti. Attualmente se ne hanno due soltanto, e di questi uno, e cioè il sig. ing. Costantino Savonuzzi, cessa dalla carica per anzianità di servigio. Se ne devono quindi eleggere tre, l'uno a rimpiazzo del Savonuzzi, e gli altri due a rimpiazzo dei signori dott. Dotti ed ing. Maestri, nominati nello scorso anno Assessori effettivi.

Biondini ing. Giovanni con voti 15
Gattelli dott. Giovanni » 15

In una seconda votazione è riuscito eletto il sig. avv. Giustiniani con voti 14, a confronto del sig. Severino Sani che ne ha avuto 13, cosicchè gli Assessori supplenti sono i signori

Biondini e Gattelli pel biennio rinnovabile nel 1870.

Raimondi e Giustiniani, rinnovabili nel 1869. (continua)

Oggetti da trattarsi nell' Adunanza del Consiglio Comunale di Sabato 21 novembre 1868.

1. (Di 1. invito) Nomina di quattro Assessori in rimpiazzo dei rinunciatari signori Dotti dott. Lorenzo - Bergando Baldassare - Massari conte Galeazzo - Manfredini march. Giovanni.

2. (Di 1. invito) Informativa sullo stato degli atti relativi alla nomina provvisoria della signora Filomena Sturati a Maestra Aggiunta della 1.ª classe in S. Margherita.

3. (Di 1. invito) Proposta della Società Withmor Grimaldi e Comp. per un nuovo Contratto di affitto del locale della Vecchia Beccaria.

4. (Di 1. invito) Proposta di chiudere la Via *Borsa*.

5. (Di 1. invito) Istanza del sig. avv. cav. Giovanni Zuffi Consulente Legale del Municipio per aumento di assegno.

6. (Di 2. invito) Nomina di una Commissione per rivedere i Regolamenti sul Teatro, Cimitero e sui Macelli, e proporre quelle riforme che si reputassero opportune.

Corte d'Assisie — Anche oggi la nostra cronachetta giudiziaria tace, non essendo per anche all'ora di mettere in macchina, stato profferito il verdetto dei signori Giurati, sulla Causa di Raffaele Buzzi e di Teresa Simoni coaccusati di assassinio.

Come avevamo preannunciato nel nostro numero di avantieri, il dibattimento apertosi martedì, durò mercoledì e giovedì, ed oggi avrà compimento col verdetto che emetteranno i signori Giurati.

Ciò abbiamo potuto raccorre da informazioni assunte al riguardo, poichè lo avvertimmo già, il dibattimento si tiene a porte chiuse.

Domani, seguendo il nostro costume, pubblicheremo l'esito di questa Causa, a cui tanta parte d'interesse vi prendono, in modo speciale la città di Comacchio, e la nostra città.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

19 Novembre 1868

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 3. — Totale 4.

MORTI. — Tasso Camillo di Ferrara, d'anni 62, arruotino, coniugato.

Minori d'anni 7 — N. 3.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

21 *Novembre* ore 11. m 49. s 31.

Osservazioni Meteorologiche

19 NOVEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 764, 78	mm 764, 19	mm 763, 21	mm 763, 81
Termometro centesimale	o † 2,4	o † 3,3	o † 4,3	o † 3, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 81	mm 4, 91	mm 5, 41	mm 5, 08
Umidità relativa	o 88, 0	o 84, 9	o 86, 9	o 88, 2
Direz. del vento	0	0	0	0
Stato del Cielo	Sereno	S.Nav.	N. Ser.	S.Nuv.
	minima		massima	
Temper. estreme	o † 0,10		o † 4, 3	
	giorno		notte	
Ozono	6, 0		5, 5	
Alla mattina brina.				

—o()()o—

Telegrafia Privata

Firenze 19. — *Parigi* 19. — Il principe e la principessa di Galles giunsero qui ieri. Giovedì andranno a Compiègne.

La sottoscrizione dell'imprestito della città di Napoli aperta ieri è stata ben accolta. Le socrizioni sono numerosissime sì a Parigi, come nei dipartimenti.

Firenze 19. — L'*Opinione* annunzia che stasera firmerassi una nuova convenzione per la ferrovia Savona.

Londra 19. — La Banca ha elevato lo sconto al 2 1|2.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Con atto 17 novembre corrente anno 186[illegible] delli Uscieri Ignazio Martinengo addetto al l'intestato Tribunale ed a richiesta della signora Angela Toscani vedova Rosa, possidente domiciliata in Ferrara, assistita dal dottor Orazio Faccini suo procuratore in virtù di Procura 28 agosto 1868 del Notaro Zaniratti, e nelle forme degli Articoli 141, 142, 144, 150, 151, Cod. Proc. Civile.

SONO CITATI

Li signori Giuseppe - Alessandro e Maria Luigia vedova Celada, residenti in Ferrara, nonchè Carlo - Cesare - Amilcare ed Ernesto Gregorio - Gottardi fu Giorgio; l'ultimo in persona del di lui curatore Lorenzo Monzecchi dimorante in Viterbo — meno Carlo d'incerta dimora — Costanza Gottardi e Vincenzo Magalli coniugi, degenti in Ischia; il secondo per ogni suo maritale interesse.

Tutti li suddetti Gottardi in rappresentanza della di loro Madre Antonia Toscani vedova del comune genitore Giorgio Gottardi, perchè abbiano a comparire i primi tre nel termine di giorni dieci; e tutti gli altri in quello di quaranta giorni decorribili dopo l'atto di notifica del suddetto Usciere.

Innanzi al sullodato Tribunale per senti[illegible]

dichiarare tenuta la eredità del fu Agostino Toscani a pagare all'istante Lire 4256 in dipendenza di testamento dello stesso Agostino pubblicato ai rogiti Giovanelli li 24 marzo 1867. Perciò condannarsi i convenuti nelle rispettive rappresentanze, nella suddetta somma con mandato eseguibile sul compendio dei beni ereditarj; non chè al pagamento dei frutti sino all'estinzione del debito succennato. E per ultimo condannarsi gli stessi convenuti nelle spese del giudizio ed ulteriori di pratica, ordinandosi la esecuzione provvisoria della sentenza.

Il sottoscritto insta per la inserzione del presente sunto a forma, e per gli effetti del ricordato Art. 141 di Procedura Civile.

Ferrara 19 novembre 1868.

Dott. Orazio Faccini Proc.

NOTIFICAZIONE

Si rende noto che nel giorno 2 due corrente mese è morto in Ferrara il conte avv. Giov. Battista Piretti; lasciando Erede il signor Delfino Santi di questa Città, con testamento pubblicato li 29 p. p. ottobre ai Rogiti di me infrascritto Notaio, e che sopra istanza dell'Erede, il quale con comparsa nella Cancelleria del primo mandamento del giorno 18 andante, ha dichiarato di accettare la Eredità con beneficio d'inventario; si procederà al medesimo a mezzo del Notaio sottoscritto, a cominciare nella Casa d'ultima abitazione del defunto conte Piretti posta in questa Città nella via Coreggiari al civico Numero 2923 col giorno di mercoledì venticinque 25 corrente alle ore 9 antimeridiane.

Tanto ecc.

Ferrara li 19 novembre 1868.

Francesco dott. Ferraguti Notaro.

ALLE SIGNORE

Il Rappresentante la casa M. MONTANO di *Milano* trovasi qui per pochi giorni con un assortimento di STOFFE SETA, SCIALLI, SCIARPE, MANTELLI, PALETOT, VESTI FATTE, cioè ABBIGLIAMENTI COMPLETI per SIGNORA, generi di *Ultima Novità*. — Ne farà la vendita a prezzi di tutta convenienza.

All'Albergo dell'EUROPA via Giovecca.

Dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Per soli OTTO giorni.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza inconvenienti nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Questa leggera farina guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; in-sonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 — « *Prunetto* (*Circondario di Mondovì*), il 24 ottobre 1866.

. . . . Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in Teologia, ed Arciprete di Prunetto. »

Cura 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa, e dispepsia, unite alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se torneranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattando mi creda

Sua riconoscentissima serva. Giulia Levi.

Certificato N. 58,614 della Signora Marchesa

Guarita da *sette* anni di battiti nervosi, indigestioni ed insonnie.

Cura n. 48,314.

Gateacre presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine a' miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. Comparet, parroco. — N. 66.428: la bambina del signor Notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da un orribile malattia di consunzione. N. 46,210: il signor Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. N. 49,422: il sig. Baldwin, del più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

LA REVALENTA ARABICA si vende in scatole di latta sigillate.

di libbre ,, 1/2	L. 2 50	
,, 1	,, 4 50	**Anche la qualità soprafina.**
,, 2	,, 8 —	
,, 5	,, 17 50	Spedizione in provincia, contro Vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.
,, 17	,, 36 —	
,, 24	,, 65 —	

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e delle regole generali diedetiche.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere, alli stessi prezzi. Di sapore più squisito di ogni altro Cioccolatte, più nutritivo ed omogeneo della carne, si digerisce colla massima facilità, senz' appunto riscaldare.

Barry du Barry e **C.**, Torino, via Oporto, 2 e via Provvidenza, 34.

DEPOSITI. — In **Ferrara** presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna, Bellenghi.

PRESTITO A PREMII

DELLA CITTÀ DI NAPOLI

DELIBERAZIONE MUNICIPALE 12, 13, 18 SETTEMBRE 1868 Approvato con Regio Decreto.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

per 162,000 OBBLIGAZIONI di 150 Fr. in ORO cadauna rimborsabili alla pari in **50** anni, emesse a **120** franchi in **oro fruttanti 7 franchi annui** in **oro** con **114** estrazioni, tutte **con premii** di franchi **100,000 — 70,000 — 50,000 — 40,000 — 25,000 — 25,000** ed altri minori da **20,000** a **250**, come risulta dal prospetto già pubblicato e che si distribuisce dai banchieri incaricati. I premj, rimborso ed interessi sono pagabili in **oro** oppure in carta al cambio del giorno a scelta del portatore dei titoli.

La prima estrazione con premii di 100,000 ecc. ecc. avrà luogo **eccezionalmente il primo gennaio 1869.**

I titoli sono esenti da qualunque ritenuta presente o futura di qualsivoglia specie.

Il pagamento degli interessi, dei premii e delle Obbligazioni estratte si fa in **oro** semestralmente ogni 1° Maggio e 1° Novembre in Italia ed all'Estero.

Le Estrazioni sono trimestrali e semestrali ed avranno luogo presso il Municipio di Napoli.

VERSAMENTI

Franchi **20** — all'atto della sottoscrizione
,, **20** — all'atto della ripartizione delle Obbligazioni sottoscritte
,, **20** — dal 10 al 15 febbraio 1869
,, **20** — dal 10 al 15 maggio 1869
,, **20** — dal 10 al 15 agosto
,, **16 50** franchi **20** — meno **3 50** per interesse maturato, ossia dal 10 al 15 novembre

Totale Fr. **116 50** in **oro** oppure in carta al cambio del giorno in cui vengono effettuati detti versamenti contro consegna di un'Obbligazione godimento 1. novembre prossimo.

Per un titolo liberato all'atto del riparto si pagherà fr. **116. 50** compreso il versamento di sottoscrizione e si ha diritto ad un'Obbligazione con godimento interessi dal 1° maggio p.v. equivalente ad un bonifico del 6 0/0 d'interesse sui versamenti fatti in anticipazione.

La sottoscrizione sarà aperta ne' giorni **18, 19, 20, 21** Novembre a NAPOLI presso la Cassa Municipale e presso il Banco di Napoli; a FIRENZE presso i signori Fratelli Weill-Schott e C.; a MILANO presso i sigg. Figli Weill Schott e C.; a BOLOGNA presso i signori Fratelli Sanguinetti; a FERRARA presso il signor Borghi Primo.

I prospetti si distribuiscono gratis.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente.